

“Ero forestiero e mi avete accolto” (Mt 25,35)

Nella riunione del Consiglio pastorale diocesano di domenica 18 dicembre scorso, presieduta dal vescovo Douglas, è stato affrontato il tema dell'accoglienza dei fratelli migranti, profughi e rifugiati. Dopo ampio e approfondito confronto, a partire dai dati e dalle considerazioni illustrate dal direttore della Caritas diocesana, il diacono Ivan Bartoletti Stella, il Consiglio esprime il suo pensiero con il seguente comunicato.

Emergenza profughi? Invasione di immigrati? Sembrano queste le paure del momento. In realtà ci troviamo di fronte a un complesso fenomeno geopolitico che non decidiamo noi e non dipende da noi. Non si tratta, quindi, di essere d'accordo o meno.

Per la Chiesa di Cesena-Sarsina accogliere è rispondere all'invito del Signore che chiede di amare il prossimo come noi stessi. Papa Francesco lo ricorda ogni giorno con la sua parola e i suoi gesti concreti, come accaduto la mattina del suo compleanno, il 17 dicembre scorso, quando ha preferito otto barboni tra le persone con le quali festeggiare.

Le linee pastorali di quest'anno ci ricordano che l'arrivo di stranieri da noi “fisicamente e forzatamente «in uscita» dalle loro terre, mette alla prova la nostra autentica disponibilità”. Ci invitano anche a evitare “un puro esercizio retorico” e ci sollecitano a “passare da progetti puramente assistenziali a progetti di «inclusione e integrazione sociale e comunitaria”. (cfr Visita pastorale papa Francesco a Prato il 10.11.2015).

Il Consiglio pastorale diocesano propone alla comunità cristiana e a quanti vivono nel territorio le seguenti sollecitazioni.

- ✓ Prima di tutto educarci al grande cambiamento in atto attraverso un lavoro di conoscenza e di coscienza in grado di fare comprendere che siamo noi i primi a essere amati e accolti da Gesù;
- ✓ Guardare e accogliere l'altro come un bene per noi e non solo come un problema da risolvere;
- ✓ Proporre un percorso di educazione all'accoglienza a partire dalle esperienze presenti nel territorio e da quelle dei volontari in campo;
- ✓ Impegnarci a conoscere meglio la realtà che ci circonda (cultura, lingua, usi e costumi delle persone che arrivano nel nostro territorio);
- ✓ Pensare proposte concrete di accoglienza, sull'esempio del progetto di Caritas Italiana “Un rifugiato in casa mia”;

- ✓ Da parte di parrocchie, enti, associazioni, movimenti e privati rendere disponibili appartamenti sfitti.

L'accoglienza dei fratelli migranti viene dal vangelo: "Ero forestiero e mi avete accolto" (Mt 25,35). Insieme e nel dialogo rispettoso delle situazioni concrete di ogni realtà territoriale, che le istituzioni civili devono intessere, è possibile con pazienza e con tenacia superare ogni forma di chiusura e di egoismo per aprirsi all'accoglienza sincera e generosa. E' l'augurio che la Chiesa di Cesena-Sarsina formula per tutti i credenti nell'imminenza della celebrazione del santo Natale, festa di Dio che si fa bambino e dell'uomo chiamato a partecipare della natura divina.

IL CONSIGLIO PASTORALE DELLA DIOCESI DI CESENA-SARSINA